

I sindacati mobilitati «Basta attacchi ai dipendenti di Equitalia»

«I lavoratori Equitalia non possono più passare per i cattivi agli occhi dei cittadini, sopportando violenze verbali e quotidiani attacchi, soprattutto da parte della malapolitica, la stessa che ha fatto quelle leggi che gli operatori sono chiamati ad applicare».

LA DIFESA. Cgil Fisac, Cisl Fiba, Uilca, Fibi e Snalec si schierano in difesa dei lavoratori Equitalia, «mortificati dal trattamento» che starebbero ricevendo dall'azienda, che non li avrebbe difesi. E poi: «Non sono i lavoratori che hanno deciso di mettere in campo misure cautelari importanti e pesanti come il fermo amministrativo e le ipoteche immobiliari senza indicare un rapporto tra le somme da incassare e il valore del bene sottoposto a tali iniziative, non sono certo i lavoratori dipendenti che hanno la possibilità di definire misure straordinarie d'intervento in conseguenza della grave crisi economica che attanaglia il Paese, non sono i lavoratori che chiudono gli sportelli, come nei casi prospettati dall'azienda a Quartu e Siniscola».

L'ACCUSA. Un attacco ai politici: «Ai politici, alcuni dei quali impegnati a usare il nome di Equitalia strumentalmente a fini propagandistici, i lavoratori si permettono di suggerire alcune modifiche legislative concrete a favore dei tanti cittadini ormai alla soglia della disperazione, attraverso provvedimenti che riducano il carico tributario con una diminuzione di sanzioni, interessi e more riconducibili alle iscrizioni a ruolo da parte degli enti impositori, che possono arrivare al 100 per cento della stessa imposta nonché aumentare il tetto massimo delle rateazioni dalle attuali 72 fino a 120-140 rate, con abbattimento degli interessi. Per tutto questo», è scritto nella nota dei sindacati, «i lavoratori meritano rispetto da parte dell'azienda e di tutte le istituzioni».

PROPOSTA. Conclusione: «Riteniamo sia arrivato il momento di portare all'interno dell'amministrazione pubblica sia il servizio della riscossione tributi che gli stessi lavoratori, attraverso la creazione di un'agenzia nazionale o regionale».

